

LONGARONE

Safilo, oggi assemblee con i lavoratori Domani vertice veneto



Lo stabilimento di Safilo di Longarone

LONGARONE. Oggi le assemblee con i lavoratori, domani un incontro in Regione, il 27 gennaio, infine, il tavolo a Padova con le segreterie nazionali per la presentazione del piano industriale da parte dell'azienda.

È una settimana intensa quella che attende i sindacati di categoria della Safilo di Longarone. Dopo l'incontro di giovedì al ministero dello Sviluppo economico, i dipendenti della fabbrica attendono di ascoltare dalla voce dei segretari Nicola Brancher (Femca Cisl), Denise Casanova (Filctem Cgil) e Rosario Martines (Uiltec) come sono andate le cose a Roma, con la conferma dei 700 esuberanti da parte dell'azienda e la richiesta del governo ai vertici della società dell'occhialeria di non avviare scelte unilaterali e di dare più tempo per valutare altre soluzioni.

Resta, però, alta l'incertezza sul futuro dei dipendenti di Longarone, che da qualche anno ormai temono per il proprio lavoro. «Spiegheremo ai lavoratori quanto è accaduto nella capitale, perché siano preparati alle difficoltà», esordisce Nicola Bran-

cher. «A mio parere questa trattativa va sbloccata. Dobbiamo trovare una chiara linea di manovra con l'azienda, anche perché di questa crisi di Safilo si parla da tempo. Il futuro dipenderà dalle scelte che sono state fatte, ma anche da quelle che si andranno a fare».

Per il segretario della Femca Cisl, sono tante le questioni da risolvere: «Bisogna convocare il secondo tempo degli stati generali dell'occhialeria, discutere seriamente di un Made in Italy realmente prodotto nel nostro Paese, parlare di investimenti e di competenze e, soprattutto, di come Safilo intenda essere appetibile per le griffe che producono occhiali. Tanti temi che abbiamo ben chiari nella nostra mente. Ora è venuto il momento di guardare oltre alle responsabilità e lavorare per una soluzione che dovrà essere condivisa».

Ma cosa succederà a Venezia domani? «Spero che si inizi a discutere di quel patto di distretto che è fondamentale per riassorbire gli esuberanti», dice Gampietro Gregnanin della Uiltec veneta. —

P.D.A.

